



Eventi di tipo «C» Nazionali e Inter Regionali

DPC (Dipartimento di Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Coordina e gestisce le emergenze di tipo «C»



Schema Sistema Nazionale Protezione Civile



Eventi di tipo «B» Regionale e Inter provinciale

La Regione coordina e gestisce le operazioni di tipo B e C con la sala operativa e la colonna mobile



Eventi di tipo «B» Provinciale e Sovra comunale

Il Prefetto coordina tutte le forze dello Stato e non per prestare soccorso.
Il Sindaco di Città Metropolitana e' autorità di Protezione



Eventi tipo «A» Comunale Locale

Il Sindaco e' autorità territoriale di Protezione Civile e fronteggia l'emergenza con le risorse presenti localmente



Attività della Protezione Civile

PREVISIONE

Insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti con competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento e di pianificazione di protezione civile

- studio del territorio
- analisi storiche
- previsioni meteo
- allerte meteo e avvisi criticità
- progetti di salvaguardia
- mappe pericolosità

- = Enti dello stato
- = Centri di competenza
- = Ordini professionali
- = Università
- = Istituti di ricerca

PREVENZIONE

Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

- piani di emergenza
- opere di messa in sicurezza
- esercitazioni
- informazione e formazione
- divulgazione concetti di rischio
- incremento della resilienza

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Scuole

EMERGENZA

Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi, e la riduzione del relativo impatto, [...], e la relativa attività di informazione alla popolazione

- salvataggio persone e cose
- interventi operativi
- strutture ricettive
- assistenza alla popolazione
- allestimento campi
- sistemazioni provvisorie

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Aziende di infrastrutture

RIPRISTINO

Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...]

- Ricostruzione infrastrutture
- Patrimonio abitativo, commerciale e industriale
- Patrimonio Artistico/culturale
- Tessuto sociale

- = Enti dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Aziende di infrastrutture

La "storia" della legislazione di Protezione Civile

- 2018 D.Lgs. n. 1 «Codice della Protezione Civile»
- 2012 Legge 100 - «Riordino della Protezione Civile»
- 2001 D.P.R. 194 - «Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile»
- 1998 D.Lgs. 112 - «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali»
- 1992 Legge 225 - «Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile»
- 1991 Legge 266 - «Legge quadro sul volontariato»
- 1970 Legge 996 - «Norme sul soccorso e l'assistenza alle persone colpite da calamità»



Scenario di rischio (sismologico, idrogeologico, industriale, ecc.)

Tipo di rischio: naturale e/o antropico

Prevedibilità: prevedibile o non prevedibile

La **PERICOLOSITA'** è la probabilità che un evento si verifichi (es. zona a rischio sismico)
La **VULNERABILITA'** è la predisposizione di persone, beni e attività a subire o meno dei danni in seguito all'evento (es. edifici costruiti con criteri antisismici)
L'**ESPOSIZIONE** è data dalla presenza, dalla qualità e dal valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere colpite dall'evento (es. quantità di persone esposte al rischio, presenza di scuole, industrie pericolose o attività economiche, centri storici, cittadini, ecc.)
La **CAPACITA' DI RISPOSTA** del Sistema di PC ai vari livelli dipende direttamente dalla sua organizzazione in emergenza: dalla redazione del piano, dalla definizione delle procedure, dall'individuazione dei soggetti attuatori di azioni previsti dai piani, dall'individuazione degli scenari di rischio, dalla disponibilità in termini di attrezzature e mezzi, dalla presenza della organizzazione di Volontariato di Protezione Civile e dalla resilienza delle comunità i cittadini (consapevolezza dei rischi, conoscenza delle buone pratiche e cultura di protezione civile)

$$R = P \times V \times E$$

Formula del rischio

Riprendendo la rappresentazione grafica della tabella periodica degli elementi, Risk-element mappa i rischi/disastri organizzandoli in modo aggregato per tipologia, similitudini, dannosità, ecc. Ogni posizione ha un codice colore e dei marcatori per l'eventuale allertamento, i tempi di ritorno, l'estensione delle zone interessate e gli elementi maggiormente coinvolti. Lo scopo del laboratorio didattico è che i partecipanti posizionino in maniera corretta il maggior numero di tessere.

Da eventi cosmici



Da aria fredda



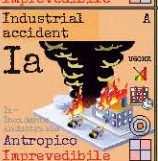
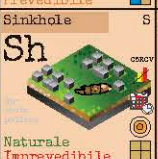
Nome
Sigla
Immagine
Naturale o Antropico
Prevedibile o Imprevedibile

Area
Allertamento
Prevedibile non previsto
Tempo ritorno
Giorni, Mesi, Anni, Decenni
Secolari, millenni
Estensione
Locale, Regionale/nazionale
Continentale/globale
Elementi coinvolti
Terra, acqua, aria, fuoco

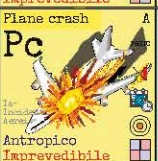
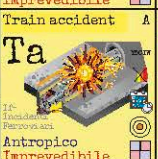
Da acqua



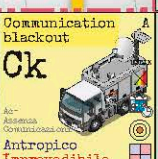
Origine vulcanica



Origine dal fuoco



Origine varia



Da alte temperature

Da aria e acqua

Origine sismica

Origine da trasporti

Origine dolosa

Rischi sanitari

